

MARZO 2021

Carrughese



INFORMAZIONE POLITICA, SOCIALE E CULTURALE
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Calendario rifiuti

MARZO 2021

Lunedì 1: Carta
Martedì 2: Vetro - Umido
Venerdì 5: Secco - Umido
Lunedì 8: Plastica
Martedì 9: Vetro - Umido
Venerdì 12: Secco - Umido
Lunedì 15: Carta
Martedì 16: Vetro - Umido
Venerdì 19: Secco - Umido
Lunedì 22: Plastica
Martedì 23: Vetro - Umido
Venerdì 26: Secco - Umido
Lunedì 29: Carta
Martedì 30: Vetro - Umido

APRILE 2021

Venerdì 2: Secco - Umido
Lunedì 5: Plastica
Martedì 6: Vetro - Umido
Venerdì 9: Secco - Umido
Lunedì 12: Carta
Martedì 13: Vetro - Umido
Venerdì 16: Secco - Umido
Lunedì 19: Plastica
Martedì 20: Vetro - Umido
Venerdì 23: Secco - Umido
Lunedì 26: Carta
Martedì 27: Vetro - Umido
Venerdì 30: Secco - Umido

Orario di ricevimento Amministratori

(Si consiglia di prendere appuntamento)

DANIELE COLOMBO

Sindaco/Assessore all'Urbanistica, Sicurezza e Bilancio
Sabato dalle 10.00 alle 12.00

E-mail: daniele.colombo@comune.carugo.co.it

LAURA POZZI

Vicesindaco/Assessore all'Istruzione, Sport, Comunicazione e Trasparenza

Mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 su appuntamento

E-mail: laura.pozzi@comune.carugo.co.it

FAUSTO LOMBARDO

Assessore all'Ecologia, Ambiente e Protezione Civile

Mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 su appuntamento

E-mail: fausto.lombardo@comune.carugo.co.it

ANTONELLA BALLABIO

Assessore ai Servizi alla Persona e Cultura

Mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 su appuntamento

E-mail: antonella.ballabio@comune.carugo.co.it

VIGANO' ALBERTO

Assessore ai Lavori Pubblici

Sabato dalle 11.00 alle 12.00 su appuntamento

E-mail: alberto.vigano@comune.carugo.co.it

*Periodico di informazione comunale
autorizzazione n. 4/84 del 13/2/84*

Sede di redazione: Comune di Carugo - Tel. 031 758193

Direttore Responsabile: Daniele Colombo

Caporedattrice e progetto grafico: Carlotta Nespoli

Redazione: Chiara Arienti, Erica Buzzoni, Mattia Elli,

Martina Sangalli, Andrea Viganò

Stampa: Stabilimento Tipografico De Rose S.n.c.

Info e numeri utili

REDAZIONE CARUGHESE

carughese@comune.carugo.co.it

COMUNE

via L. Cadorna 3 - Tel. 031.758193

info@comune.carugo.co.it - www.comune.carugo.co.it

BIBLIOTECA

Lun - Mer - Ven - Sab 15.00 - 18.00

Gio 9.30 - 12.30 (Tel. 031 761570)

POLIZIA LOCALE

Lun - Mer 10.00 - 11.00 | Ven 12.30 - 13.30

SCUOLE

Materna Parrocchiale "Bambin Gesù" Tel. 031 761865

Primaria Tel. 031 761115

Secondaria Tel. 031 762613

CIMITERO

1 Aprile - 30 Settembre 8.00 - 19.00

1 Ottobre - 31 Marzo 8.00 - 17.00

GIARDINI PUBBLICI DI VIA CALVI

1 Maggio - 31 agosto 9.00 - 20.00

1 Settembre - 30 Aprile 9.30 - 18.00

PROTEZIONE CIVILE

Cell. 329 2505345

SPORTELLO LAVORO

Mar 10.00 - 11.00 | Tel. 031 758193 - Cell. 333 4251937

CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA - VIA VENETO

(solo utenze domestiche)

Mar - Gio 8.30 - 11.00 | Sab 8.30 - 11.00 / 13.00 - 16.00

LILT - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Tel. 031 758380

SERVICE 24 - NUMERO VERDE

800 031 233

COMO ACQUA

Primo intervento 800 955 103

Servizio clienti 800 901 759

Orario uffici comunali

(Si consiglia di prendere appuntamento)

Protocollo, Ragioneria, Personale, Segreteria, Sport

Lun - Ven 10.00 - 13.00

Sab 10.00 - 12.00

Servizi Demografici - (Attivi anche i servizi on-line)

Lun, Mer, Ven 10.00 - 13.00

Sab 10.00 - 12.00

Ufficio Messo Comunale

Lun - Sab 10.00 - 11.00

Tributi

Lun, Mer, Gio, Ven 10.00 - 13.00

Sab 10.00 - 12.00

Servizi alla Persona, Istruzione e Cultura

Mar 10.00 - 13.00

Mer 15.30 - 17.30

Gio 10.00 - 13.00

Ufficio Tecnico

Lun, Mer, Ven 10.00 - 13.00



“Partecipare” è sempre la nostra parola chiave



Nel corso di questi anni l'azione dell'Amministrazione comunale ha cercato di favorire le occasioni di coinvolgimento dei gruppi consiliari (maggioranza e minoranza) e di tutti i cittadini nella vita amministrativa di Carugo. Le Commissioni consiliari, organi consultivi composti dai

Consiglieri Comunali, hanno lo scopo di approfondire e valutare gli atti di programmazione e di pianificazione particolarmente rilevanti, garantendo un confronto leale, critico e costruttivo tra tutti i gruppi consiliari. Lo scorso anno, nonostante le problematiche legate alla pandemia, siamo riusciti ad illustrare alle minoranze il progetto relativo all'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza del tratto di roggia compreso tra la via Veneto e la piazza del mercato di Mariano Comense, ampiamente illustrato nelle pagine del Carughese dello scorso mese di gennaio, lo *“studio particolareggiato del centro storico e piano colore”* per una riqualificazione del centro storico e abbiamo poi condiviso un primo embrionale disegno dello sviluppo della casa di riposo sull'area Tamburini.

Riteniamo che questi momenti di ascolto, dialogo e confronto tra i gruppi consiliari siano uno strumento molto importante per migliorare e arricchire l'azione amministrativa da sempre orientata al bene comune, anche se, in considerazione delle lamentele sollevate dai gruppi consiliari circa uno loro scarso coinvolgimento, così come emerse in maniera più o meno velata dalle pagine di questo informatore comunale e sulla stampa locale, occorre essere estremamente chiari e determinati nell'affermare che queste occasioni non possono che svolgersi nell'assoluto rispetto dei reciproci ruoli: le scelte e le decisioni spettano alla maggioranza, mentre alle minoranze, doverosamente e debitamente informate, spetta il compito di formulare osservazioni, proposte e di vigilare sull'operato dell'Amministrazione. Un altro importante strumento a disposizione dei gruppi consiliari è rappresentato dalla possibilità di formulare mozioni ed interrogazioni direttamente al sindaco, al fine di conoscere argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalla legge. Proprio in questi giorni la mozione presentata dal gruppo *“Carugo insieme”* ed approvata dal Consiglio comunale lo scorso mese di novem-

bre, per la realizzazione presso il parco comunale di via Calvi di un parco giochi inclusivo, ha scatenato una serie di reazioni da parte dei gruppi consiliari sulle quali occorre fare molta chiarezza. Il termine per la presentazione della domanda per ottenere il finanziamento di 30.000 € per la realizzazione del parco giochi inclusivo era inizialmente fissato al 31 marzo 2021. Proprio in ragione di tale circostanza, gli uffici hanno preferito concentrare i loro sforzi sul bando di gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza della roggia Vecchia (tratto tra via Veneto e piazza del mercato di Mariano Comense), per i quali è stato richiesto ed ottenuto da un finanziamento a fondo perduto di 1.160.000 €, la cui erogazione, pena la revoca, era subordinata alla sottoscrizione del contratto con l'impresa aggiudicataria entro la fine dello scorso anno. All'inizio del mese di gennaio, purtroppo, il bando per la realizzazione dei parchi inclusivi è stato chiuso, con largo anticipo rispetto alla scadenza originaria, per esaurimento delle risorse finanziarie messe a disposizione.

Questo fatto, comunque, non ha inficiato assolutamente la volontà dell'Amministrazione comunale di procedere con la realizzazione del parco, ma anzi, così come programmato a suo tempo, gli uffici hanno raccolto tre distinti preventivi di spesa e stanno valutando l'offerta migliore, al fine di individuare la società a cui dovrà essere affidata la realizzazione dell'opera, che sarà finanziata con risorse proprie di bilancio.

Alimentare polemiche sui canali social o sulla carta stampata locale esclusivamente al fine di screditare l'operato dell'Amministrazione comunale, insinuando la continua presunta incapacità degli amministratori a gestire la cosa pubblica, omettendo però di specificare che solo nell'ultimo anno e mezzo il brillante lavoro degli uffici comunali ha consentito di incassare contributi a fondo perduto per oltre 1 milione e mezzo di euro, e soprattutto omettendo di precisare che comunque l'opera verrà comunque realizzata, è un metodo di comunicazione, legittimo per carità, ma che serve unicamente ad alimentare la faziosità di una parte politica verso un'altra, con l'unico miope intento di cercare di recuperare consenso politico. Non siamo assolutamente infallibili e siamo convinti che si possa sempre fare meglio e di più, ma questo stile di fare politica, questa modalità di denigrare continuamente l'operato degli altri, considerati incompetenti ed incapaci, non ci appartiene. Il nostro modo di amministrare Carugo è decisamente differente! Sarà forse per questo che i Carughesi ci hanno votato?!?!?

Daniele Colombo

Cerimonia di premiazione per la nostra Polizia Locale

4

Mercoledì 24 febbraio alle 12.30, con una semplice ma significativa cerimonia, il sindaco **Daniele Colombo** ha consegnato nelle mani del Comandante della Polizia Locale di Carugo, **Lorena Beretta**, e dell'Agente Scelto **Matteo Mascaretti**, il Nastrino e l'Attestato di Riconoscimento conferiti da Regione Lombardia agli agenti che durante il primo lockdown si sono particolarmente distinti per impegno, abnegazione e spirito di servizio profusi durante quel triste e difficile periodo "senza mai tirarsi indietro!" "Attestato di riconoscenza per la concreta collaborazione e il senso del dovere dimostrati a favore della comunità lombarda, pur consapevole dei rischi di contagio per sé e per i propri cari, nella fase di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" così recita la motivazione dell'onorificenza.

"E' doveroso complimentarsi con i nostri agenti per questo importante riconoscimento. Con dedizione, sacrificio e passione hanno lavorato al servizio della comunità riuscendo a gestire con professionalità un'emergenza senza precedenti e quando ancora del Coronavirus si sapeva ben poco" - così commenta **Paolo Cesana**, consigliere con delega alla sicurezza - *"Le ore di lavoro per controlli e sopralluoghi, le pattuglie anche all'interno della riserva naturale, la presenza ininterrotta sul territorio, il collegamento con questura e prefettura, la collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, la disponibilità al servizio di tutti i cittadini sono stati il filo conduttore di tutto quel periodo"*. Orgogliosi esprimiamo la nostra sincera gratitudine a Lorena e Matteo con le più calorose congratulazioni dell'Amministrazione anche a nome di tutti i cittadini carughesi.



Ricorrenze

Il 2 aprile è la Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo.

Ecco qui il progetto di **Abilitiamo Autismo Onlus**, associazione con sede a Carugo.

Sta diventando realtà il progetto di un gruppo di famiglie con figli autistici finalizzato a creare un contesto abitativo innovativo per giovani adulti con autismo, una "casa" nella quale possano vivere, in base alle proprie potenzialità/abilità, la migliore qualità di vita possibile. Cascina Cristina, ubicata a Fecchio, Cantù, potrebbe diventare per l'area dell'Insubria e della Brianza un modello pilota, rispondendo così al forte bisogno del territorio e delle famiglie.

La realizzazione di Cascina Cristina è molto onerosa. Servono arredi, attrezzature, una cucina, un pulmino e materiale per il giardinaggio o agricoltura.

Per diventare soci occorre mandare una richiesta via mail a info@abilitiamo.org, la quota da versare tramite bonifico è di 30€. Abilitiamo può anche ricevere donazioni liberali tramite bonifico bancario, sistemi di pagamento digitali e contanti. Invitiamo a visitare il nuovo sito dell'Associazione: www.abilitiamo.org dove è possibile trovare informazioni sul progetto e su come sostenerlo.

Da ricordare



Gli articoli da pubblicare sul prossimo numero dovranno essere inviati alla redazione entro e non oltre **sabato 10 aprile**.

Spazi pubblicitari

Promuovi il tuo negozio o la tua attività sul Carughese. Per informazioni su costi e modalità rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comune o contattare l'indirizzo di posta elettronica: segreteria@comune.carugo.co.it

Dillo alla redazione

C'è una questione che vi sta particolarmente a cuore? Un tema che vorreste vedere affrontato dall'Amministrazione Comunale? Potete inviare la vostra segnalazione al Carughese. La redazione sarà lieta di valutare suggerimenti ed eventualmente affrontare l'argomento segnalato su uno dei prossimi numeri dell'informatore comunale. Tutte le segnalazioni, lettere e articoli vanno inviate a: carughese@comune.carugo.co.it.

Il Giardino di Luca e Viola, la Onlus che da 10 anni promuove la cultura del dono

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE IL GIARDINO DI LUCA E VIOLA



La storia del Giardino di Luca e Viola è iniziata nel 2011, risultato dell'amicizia, anche nella forte sofferenza, di due famiglie, Molteni e Galimberti. Entrambe segnate dal dolore per la perdita prematura di un figlio, hanno deciso di unire i loro sforzi per aiutare altri bambini in difficoltà. I valori della condivisione, del dono e della collaborazione hanno fondato il lavoro dei "Giardinieri", gli amici del Giardino, che hanno dato una mano ai fondatori per realizzare i numerosi progetti finanziati in questi anni.

Per l'occasione è stato creato il logo del decennale che accompagnerà le varie iniziative proposte dall'associazione nel corso dell'anno anche in collaborazione con le varie associazioni amiche.

Fin dall'inizio, il Giardino ha sempre collaborato per diffondere il messaggio dell'importanza della cultura della donazione: appoggia associazioni come Avis e Admo per la donazione del sangue e del midollo osseo, ma anche la pratica della donazione degli organi, delle staminali da sangue cordonale nella convinzione che il donatore non sta soltanto donando la vita agli altri, ma sta facendo a sé stesso il regalo della gioia della vita. Oltre a questo, sono stati tanti i progetti finanziati attraverso diverse inizia-

tive. Ogni anno si svolgono eventi di raccolta fondi per beneficenza, come la consueta lotteria del Giardino o la festa di compleanno a Orsenigo e Carugo. Sono poi state organizzate diverse edizioni della Cammina Donando, una staffetta solidale in cui i volontari diffondono il messaggio della cultura del dono in giro per l'Italia: nel 2013 con la Como-Roma, nel 2016 con la Como-Catania.

In questo modo sono tanti i progetti che hanno ricevuto un finanziamento. Tra i più importanti, ricordiamo il progetto *Ospedale Amico* dell'Istituto scientifico Eugenia Medea della Nostra Famiglia di Bosisio Parini, il Progetto *Dai* del Comitato Maria Letizia Verga per la creazione di un ospedale pediatrico oncologico nei pressi Ospedale San Gerardo di Monza, la sensibilizzazione sul dono del cordone ombelicale e il finanziamento del trasporto in Lombardia nel progetto *Cordonare*, le donazioni alle famiglie con bambini malati... in quasi 10 anni abbiamo erogato circa mezzo milione di euro, aiutato più di 50 associazioni e donato tanti sorrisi. Attualmente il Giardino di Luca e Viola è impegnato nelle raccolta fondi per diversi progetti:

- **ECOGRAFI:** acquisto di due ecografi portatili da donare ai re-

parti di pediatria e ostetricia-ginecologia dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba.

- **HIPER-SCANNING:** donazione di un dispositivo per l'acquisizione di segnali elettroencefalografici simultanei tra madre e bambino. Il dispositivo vuole essere donato al centro 0.3 per il bambino a rischio evolutivo dell'istituto Eugenio Medea dell'associazione La Nostra Famiglia di Bosisio Parini.

- **EFFETA:** supporto alla struttura delle suore Dorotee di Vicenza che si occupa della cura e della formazione di bambini palestinesi audiolesi.

- **PERU:** Impegno per la tutela dei bambini, ragazze e ragazzi adolescenti delle popolazioni indigene delle Ande peruviane. Le azioni sono progettate in risposta a problemi legati alla prevenzione della salute, igiene e controllo del Covid-19.

- **UN AIUTO PER L'ETIOPIA:** Il progetto prevede aiuti alla missione di Adigrat, al nord dell'Etiopia, dove da oltre 100 giorni è in corso un conflitto armato tra milizia locale ed esercito federale. Nella missione è impegnato un missionario originario di Cantù che chiede aiuto alla nostra associazione per soccorrere la popolazione e in particolare i bambini rimasti orfani. Servono aiuti alimentari e generi di prima necessità.

- **FONDO GIOVANI:** Il progetto vuole considerare i giovani protagonisti nella solidarietà. Giovani tutors sono chiamati a indirizzare piccoli volontari ad analizzare progetti gestiti da altre associazioni per poi valutare e decidere di devolvere parte del fondo ai progetti che hanno ritenuto meritevoli. L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alla solidarietà e al valore del dono.

Questo che stiamo attraversando è un momento difficile, la pandemia ha cambiato e sta cambiando le nostre abitudini...le nostre vite. Ma noi non possiamo fermarci! Adesso più che mai i bambini hanno bisogno di sostegno. Per questo motivo stiamo attivando iniziative utilizzando i più moderni sistemi informatici: internet e social media per raggiungere i nostri potenziali sostenitori. Abbiamo bisogno di raccogliere fondi ma abbiamo anche bisogno di soci e volontari che dedichino un poco del loro tempo ai nostri progetti, ed è per questo che vi invitiamo a visitare il nostro sito www.ilgiardinodilucaeiviola.org dove troverete tutte le informazioni. **Insieme si vince sempre!**

Giovani e tecnologia: opportunità e rischi

DI GIOVANI PER CARUGO

6

La tecnologia, negli ultimi anni, si sta diffondendo in maniera sempre più ampia: necessario e fondamentale è confrontarsi con essa.

L'aspetto principale che dobbiamo affrontare è, di certo, quello della comunicazione e, in particolare, dei social network che, al giorno d'oggi, sono accessibili in maniera crescente e massiccia perché non occorre più disporre di un computer, ma basta un semplice smartphone per accedere subito a Whatsapp, Facebook, Twitter o Instagram, solo per citarne alcuni tra i più famosi.

Nella vita quotidiana di noi ragazzi, l'utilizzo dei siti e delle applicazioni di social network è così rilevante che, ormai, la consideriamo assodata: vera e propria parte integrante della nostra quotidianità.

Queste piattaforme si portano dietro diversi aspetti, sia positivi che negativi, che, non sempre, sono sotto gli occhi di tutti e, per questo, è giusto parlarne. Indubbiamente, e lo abbiamo vissuto tutti nel corso degli ultimi mesi, con la pandemia, tra gli aspetti positivi c'è il fatto che i social accorciano le distanze, rendono gli avvenimenti e le persone più vicini. Collegano parti del mondo tra loro molto distanti, aiutando i singoli a comprendersi a vicenda, eliminando le barriere. Sono pensati per accomunare le persone

secondo gusti e interessi, come le piattaforme quali Instagram e Facebook che consentono di seguire ciò che ad ognuno di noi piace, favorendo l'instaurarsi di nuovi contatti con persone che hanno interessi simili. Trovare un nuovo lavoro, grazie ai siti social specializzati che ci permettono di mostrare le nostre abilità, dandoci, così, la possibilità di essere contattati da aziende che cercano un profilo simile al nostro. Infine, come già scrivevamo, è certamente un vantaggio il poterci tenere in contatto con i nostri amici e familiari, soprattutto in questo momento così particolare che stiamo vivendo. Ma quali sono gli svantaggi? Iniziamo dicendo che tutto ciò che condividiamo, ma, soprattutto i nostri dati personali, rimangono impressi in internet: una volta forniti, non si torna più indietro; sul fronte lavorativo, annoveriamo la perdita di tempo e il calo della produttività; il cyberbullismo, ossia atti di bullismo e molestie, che vengono compiuti utilizzando i nuovi mezzi di comunicazione, le cui vittime rischiano di rimanere intrappolate in situazioni di violenza che possono far molta paura e dalle quali spesso non si sa bene come uscirne; le challenges, vale a dire sfide estreme diffuse tramite chat che coinvolgono giovani e giovanissimi, spesso nemmeno adolescenti, in



una gara che a volte può rivelarsi fatale; non da ultimo, la velocità dei social network che permette la diffusione di informazioni "non ufficiali", quando non di vere e proprie falsità (le fake news) e che potrebbe essere il pretesto per creare scompiglio tra la popolazione. Spesso, soprattutto a chi, come noi, è nato in un mondo popolato dai social, capita che ci si trovi a pensare più alla propria parte virtuale, piuttosto che a quella reale, che si presti più attenzione alle "richieste di amicizia" o ai "mi piace". Precisiamo però che, come sempre accade, il problema non sta nei social in sé, bensì nell'uso che ne facciamo.

Vi invitiamo a seguire le nostre pagine social (Facebook e Instagram) per rimanere sempre aggiornati.

I maggiorenni che vogliono entrare a far parte della nostra associazione possono contattarci via social oppure all'indirizzo email: giovanipercarugo@gmail.com.



San Vincenzo: bilancio e attività 2020

DI ENRICA BESTETTI, *Presidente San Vincenzo, Conferenza di Carugo*

Da marzo 2020 siamo stati tutti coinvolti da un evento straordinario e imprevedibile quale il Covid-19. Anche nella nostra comunità le conseguenze dovute al lockdown sono state e sono tuttora numerose. La nostra Conferenza ha cercato di mantenere la vicinanza con le persone che chiedevano aiuto nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Ecco quali sono stati i nostri aiuti:

- **AIUTI ALIMENTARI:** sono stati distribuiti 490 pacchi alimentari aiutando 40 famiglie (219 persone) per un totale di 13.000 kg di alimenti distribuiti;

- **AIUTI ECONOMICI:** sono state aiutate 36 famiglie mediante contributi per il pagamento di utenze

domestiche, spese mediche, etc.;
- **SOSTEGNI INTERNAZIONALI:** attraverso la Federazione Nazionale San Vincenzo De Paoli sono stati devoluti 200 euro per i terremotati in Libano;

- **PROGETTO COM-PRENDIAMO:** mediante la partnership nel progetto presentato alla Fondazione Cariplo dalla cooperativa *Questa Generazione*, in collaborazione con Tecum, è stato possibile aiutare, tramite tirocini lavorativi e contributi economici, altre 5 famiglie;

- **GUARDAROBA:** sono stati distribuiti 2.517 indumenti e 573 articoli per l'infanzia;

- **ALTRI AIUTI:** abbiamo ricevuto 1.000 euro in buoni spesa dall'associazione "*Il Mantello*" che sono stati destinati a 12 famiglie con minori. Sono state accolte e

soddisfatte le domande di tre famiglie attraverso al Fondo S. Giuseppe. Inoltre si è sostenuto il costo di 1.000 euro per il conseguimento della patente di un assistito e il costo di 1.670 euro per in corso per ASA di una nostra assistita. Le nostre entrate sono invece costituite dalle collette mensili delle vincenziane, dalle offerte ricevute dalla Parrocchia e dai singoli unitamente a quanto a noi destinato mediante la convenzione dell'Amministrazione. Un particolare ringraziamento va alla protezione civile che nei mesi di lockdown è andata al banco alimentare a ritirare gli alimenti e li ha consegnati porta a porta ai nostri assistiti e ai volontari della Corricarugo che, ogni mese, ci aiutano a preparare i pacchi viveri.



“L’importanza di essere donna, mamma e perno fondamentale della famiglia non significa ricoprire un ruolo importante nella società, bensì mettere in campo la propria esperienza nel mondo del lavoro, del volontariato, dello sport e della fantasia”. È da questa convinzione che è nato lo speciale “Carughesi (stra)ordinarie”, una raccolta di sette interviste a sette donne del nostro paese che nell’ordinaria quotidianità sanno fare qualcosa di straordinario. Le abbiamo contattate e ci siamo fatti raccontare come è cambiato il loro lavoro, la loro passione e il loro ruolo durante quest’ultimo anno di pandemia. Buona lettura!



marzo

AUGURI A TUTTE LE DONNE



Interviste a cura di: **Carlotta Nespoli, Chiara Arienti, Erica Buzzoni, Martina Sangalli e Mattia Elli**, membri della redazione.



Erika Biancotto - Blogger

A dicembre **Erika Biancotto** ci aveva presentato il suo blog “*Dispersa in cucina*”, che a febbraio è entrato nella grande famiglia di Giallo Zafferano!

Cosa è cambiato?

“A livello tecnico è stato un passaggio semplice e veloce, in quando il mio blog utilizzava la medesima piattaforma di Giallo Zafferano. Il nuovo indirizzo è blog.giallozafferano.it/dispersaincucina/: sicuramente con l’aggiunta del noto logo Giallo Zafferano ho una visibilità maggiore. Ma i contenuti e stile del mio blog non sono cambiati: sono sempre io, ma “con una marcia in più”! Potete facilmente seguirmi anche su Facebook ed Instagram”.

La cucina è sempre stata una tua passione?

“A dire il vero è una passione che ho scoperto solamente una volta sposata: da quel momento non ho mai smesso di sperimentare ricette! In particolare, ho sempre avuto un debole per i dolci, anni fa ho anche partecipato ad un corso di pasticceria”.

Com’è nata l’idea del blog?

“Mi è venuta in seguito al primo lockdown, periodo in cui mi sono buttata anima e corpo in cucina, cimentandomi anche nella preparazione di nuove ricette, come dei lievitati. Ho cominciato a fotografare i vari passaggi e risultato finale delle ricette, che ho poi deciso di diffondere pubblicandole sul web”.

La gestione del blog è impegnativa?

“È sicuramente un’attività che faccio con entusiasmo, non mi pesa e mi dà molta soddisfazione. Non è un lavoro ma è la mia passione, ed è più impegnativo di quanto si possa pensare: la pubblicazione di ogni ricetta richiede qualche ora, poi monitoro le visualizzazioni e le statistiche”.

Il blog ha un buon riscontro?

“Sì, sono molto orgogliosa del risultato ottenuto finora! In particolare, spesso noto con molto piacere e sorpresa che le ricette più semplici e “casalinghe” sono quelle che hanno più successo. La soddisfazione più grande è quando qualcuno mi scrive di aver provato e gradito molto la ricetta, e magari mi manda anche una foto del piatto. Inoltre, in questi tre mesi ho capito che è fondamentale inserire dei contenuti nuovi ed interessanti. Uno di questi è ad es. il contributo dell’“Ingegnere in erba”, una cara amica che ci svela curiosità e consigli su vegetali ed erbe”.



Erika ci comunica con piacere che un’altra mamma di Carugo, **Manuela Massimini**, ha aperto un blog di cucina, traendo ispirazione dal suo: blog.giallozafferano.it/famigliainpadella/.

Personalmente ho già cucinato due ricette di Erika: un primo ed un secondo..la prossima sarà sicuramente un dolce, il cui nome sono sicura incuriosirà tutti noi: la “torta in tazza”!



Chiara Tagliabue - Studentessa



“Sono felice della mia scelta universitaria, ma il fatto di non aver ancora potuto conoscere bene i miei compagni ha reso l'inizio un po' più triste”. La scorsa estate, Chiara Tagliabue ha concluso il suo percorso al Liceo Artistico Melotti di Giussano, e avevamo avuto l'occasione di fare una chiacchierata con lei sulla vita dei maturandi in DAD. Ora frequenta l'indirizzo di Fashion Design al Politecnico di

Milano, ma purtroppo, come molti studenti del primo anno, è riuscita a immergersi in questo nuovo mondo soltanto a metà: “la mia università era preparata, e le lezioni, la condivisione dei lavori e la consegna dei compiti avvengono in modo perfetto. Però, è come se, qualsiasi cosa io faccia, la stessi facendo da sola. Le poche volte che mi sono recata in ateneo sono state belle, perché mi sono confrontata con persone che svolgevano le mie stesse attività e riscontravano gli stessi problemi: mi sono sentita parte di un gruppo”. Dopo i primi due mesi di corsi parzialmente in presenza, la seconda ondata ha travolto novembre, lasciando di nuovo gli universitari a casa. Tuttavia, l'interazione con docenti e colleghi, per quanto limitata, non è venuta a mancare: “Con alcuni professori abbiamo avuto numerosi momenti di revisione dei nostri progetti, e durante le lezioni abbiamo spesso tenuto la telecamera accesa. Inoltre, ci sono stati proposti lavori di gruppo, che hanno consentito una conoscenza almeno superficiale dei compagni”. Rispetto alle scuole superiori, le differenze sono molte: “È cambiato tutto.

Sicuramente, c'è più lavoro da svolgere. I docenti sono sempre disponibili, ma al contempo lasciano molta più autonomia e sono più sbrigativi, e spesso dobbiamo condividere e risolvere i nostri dubbi tra studenti. Utilizziamo piattaforme migliorate, che permettono, ad esempio, maggiore organizzazione nella consegna dei progetti. Inoltre, durante la prima ondata del virus, il carico di lavoro era minore e avevo il tempo per svagarmi e fare attività fisica. Durante la seconda ondata, invece, la maggior parte delle mie energie sono state assorbite dai corsi: mi sono accorta di star facendo molte cose, che tuttavia ruotavano sempre intorno all'università. È stato molto stressante, non ho vissuto molto bene questa situazione”.

Non tutti gli aspetti della DAD sono però negativi: “Spero che in futuro si mantenga il dual mode, con la possibilità di seguire a distanza e recuperare online le lezioni, anche se spero che i corsi riprendano in presenza e che non si prolunghi la chiusura delle università, a un anno dall'inizio della pandemia”.



Carmen Legnante - Commerciante

La parola passa a Carmen Legnante, della libreria “Libri al Sette” di via Baracca.

Avere un negozio ai tempi del Covid-19. Come è cambiato il ruolo del commerciante in questo ultimo anno?

“Il commerciante si è trovato, quasi un paradosso in questo momento, ad avvicinarsi di più al cliente. Ha iniziato ad andare a domicilio, a fare consulenze personalizzate. Nel mio caso specifico ho cercato di sopperire alla distanza fisica con una vicinanza tecnologica. Abbiamo sfruttato la tecnologia per arrivare al cliente finale, cercando, comunque, di non spersonalizzare il rapporto. Non ci siamo sostituiti ai grandi e-commerce, ma abbiamo cercato di lavorare da lontano, facendo comunque sentire la nostra presenza e continuando a “chiamare per nome” il cliente”.

Quali sono state le sfide più dure da affrontare in quest'anno di pandemia?

“Per quanto riguarda la mia attività ho dovuto rinunciare ad una parte fondamentale: gli incontri in libreria, le presentazioni dei libri, i corsi, le letture per i bambini. Tutte quelle cose che con-

tribuivano a creare e a rafforzare il concetto di comunità intorno ai libri e a far sentire il lettore protagonista della vita in libreria. Ho dovuto quindi inventare cose nuove: i messaggi personalizzati con i consigli di lettura, i video-consigli sui social network, le consegne a domicilio, le videochiamate per far vedere i libri a distanza. Ho cercato di trasformare un lavoro di contatto e di relazione in un lavoro a distanza, senza però perdere la caratteristica tipica della mia attività: coccolare il lettore e farlo sentire a casa”.

Quali sono le nuove esigenze dei clienti? (ad esempio nuove priorità, sicurezza sanitaria, meno budget a disposizione etc.?)

“Io personalmente non ho tanto colto un cambio di priorità, ma piuttosto un maggiore necessità di vivere la normalità. Per fare un esempio: prima di natale tantissimi clienti mi hanno detto che quest'anno non volevano rinunciare a fare regali (soprattutto ai bambini) anche se avrebbero dovuto spedirli o consegnarli dopo Natale. Ho sentito molto forte il desiderio di normalità e di leggerezza.

Ho visto tanta gente entrare in libreria e sentirsi sicuri, rispettare le regole e avere la pazienza di aspettare in coda fuori. Ho notato che le persone voglio-



no fare le cose normali e per questo sono disposte a fare i piccoli sacrifici che le ragioni di sicurezza ci impongono. Ho notato un grande senso di responsabilità e solidarietà nei miei clienti”.



Anna Domenica Regina - Insegnante

Amo il mio lavoro. È una professione in cui dai e ricevi tanto: ogni giorno è diverso dall'altro, e i bambini non smettono di sorprenderti, facendoti sempre scoprire qualcosa di nuovo". **Anna Domenica Regina**, maestra di terza elementare nel nostro paese, ha fatto qualsiasi cosa per poter insegnare, e i suoi sforzi non sono di certo sfumati durante la pandemia: "Appena abbiamo scoperto, lo scorso anno, che saremmo dovuti rimanere a casa, siamo tutti rimasti colpiti, e ci sembrava di vivere in una bolla, come in un film. All'inizio sembrava che ne avremmo avuto per poco, poi abbiamo capito che la situazione sarebbe durata a lungo. Abbiamo cercato di dare il massimo per i nostri alunni, attivandoci per poter stare loro vicini. Anche in famiglia è stata dura: da mamma, da moglie e da lavoratrice c'erano molte cose da fare. Piano piano, abbiamo affrontato tutte le difficoltà: insegnare a distanza significa rinunciare agli strumenti che di solito utilizzavamo a scuola, per cui abbiamo dovuto trovare delle attività alternative. Non è la classica lezione,

non possiamo limitarci alla spiegazione, e quindi ricorriamo a soluzioni integrative e interattive, sincrone o asincrone, anche a sfondo ludico: ad esempio, abbiamo provato a giocare a bingo con i nostri alunni, che ora hanno maturato una certa dimestichezza con il computer e sono in grado di segnalarci eventuali criticità".

La DAD presenta, però, anche degli aspetti positivi, in primis una maggiore solidarietà tra insegnanti e famiglie: "In qualche modo, la pandemia ci ha uniti di più, e non c'è più quel distacco che prima potevamo riscontrare a scuola. I genitori ci vedono durante le lezioni, sanno come le svolgiamo e come ci relazioniamo con i bambini, e si entra nella quotidianità di ciascuno. Inoltre, la contingenza ha incoraggiato molti insegnanti all'utilizzo di strumenti con molte potenzialità, magari prima non prese in considerazione. A loro volta, gli studenti sono stati spronati a familiarizzare con la tecnologia, e questo potrebbe essere per loro un vantaggio in futuro: prima si impara a fare qualcosa, meglio è".

Quali sono le speranze della maestra



Domenica per la scuola post-covid? "Che tutti, insegnanti e bambini, possano lavorare in modo diverso, e che il nuovo rapporto maturato con alunni e genitori possa continuare, con le dovute distinzioni dei ruoli: ci sono una maggiore vicinanza e collaborazione. Inoltre, spero che, anche a livello tecnico, non si lasci da parte tutto quello che abbiamo imparato, ma anzi che venga implementato e sfruttato al meglio".



Vanessa Orabona - Mamma in smart working



Abbiamo intervistato **Vanessa Orabona**, carughese di 39 anni, che ci ha raccontato la sua esperienza di lavoratrice in smart-working in questo particolare momento storico. Vanessa è mamma di tre bambini: Greta di 9 anni, Kevin 8 e Matteo di quasi 4 anni.

Come è cambiato il tuo ruolo di mamma in questo ultimo anno così difficile e complicato?

"Sono un'impiegata amministrativa e da marzo 2020 lavoro in smart working; con tre bambini di età diverse sicuramente questa modalità ha migliorato la situazione, riesco ad essere più presente, anche ora che i più grandi stanno svolgendo la didattica a distanza; posso dire che è davvero una fortuna avere la possibilità di lavorare".

Hai riscontrato difficoltà?

"Posso dire di non aver avuto nessuna difficoltà, svolgendo un lavoro come il mio che posso gestire in autonomia; verso le 8:30 porto Greta e Kevin a scuola, e alle 8:45 Matteo all'asilo.

Alle 9:30 inizio a lavorare, finisco nel primo pomeriggio e successivamente vado a prenderli tutti a scuola (a parte ora che appunto stanno svolgendo DAD)".

Ritieni ci siano stati dei lati positivi?

"Oltre a riuscire a essere più presente con i miei bambini, io e mio marito abbiamo deciso di adottare due bei gattini! Se non ci fosse stata questa situazione probabilmente non avremmo preso questa decisione, perché anche i nostri amici animali ovviamente hanno bisogno di cura ed attenzione! Abbiamo ponderato bene questa scelta, e ne siamo molto felici! Quando lavoro i nostri gatti mi tengono compagnia, cercano attenzioni e coccole, il coccolarli e accarezzarli aiuta a calmarmi e rilassarmi, inoltre giocano con i bimbi e regalano serenità a tutti noi!". Questo piacevole colloquio con Vanessa ci ha permesso di evidenziare il lato positivo dello smart working, una modalità lavorativa che per una mamma è sicuramente una importante opportunità!

Auguri a tutte voi donne, mamme e non, casalinghe o lavoratrici, grazie per tutto ciò che fate quotidianamente, e per il coraggio e la forza che sempre riuscite a trovare e ad esprimere in ogni circostanza!



Gloria Hassan - Infermiera

10



In questo speciale non poteva mancare un'intervista a una giovane infermiera. Lei è **Gloria Hassan** e questa è la sua intervista. **Il tuo lavoro da infermiera, una categoria che oggi più che mai ha dimostrato il proprio valore per il suo servizio all'intera comunità. Come è cambiato rispetto a prima dell'emergenza Coronavirus?**

"Forse la risposta è presente nella domanda stessa: l'aspetto che è maggiormente cambiato è proprio

il riconoscimento della figura dell'infermiera da parte della comunità. Speravo non bisognasse arrivare ad una pandemia per far comprendere quanto gli infermieri siano stati da sempre fondamentali in tutto il processo di assistenza alla persona".

Quali sono state le sfide più grandi dell'essere infermiera al tempo del Covid-19?

"La sfida più importante è stata quella di affrontare forse l'aspetto più delicato e difficile, e aggiungerei anche fondamentale e caratteristico, della nostra professione, ovvero quello relazionale. Con l'emergenza sanitaria tutte le persone che accedono ad una struttura ospedaliera sono sole, anche quelle più fragili, perché non possono essere accompagnate da altre figure per poter ridurre ogni possibilità di contagio. I pazienti quindi hanno solamente noi in questi momenti per poter affrontare dubbi e paure, trovare un sostegno o, più "semplicemente", per non sentirsi soli. Ci viene spesso detto che non bisogna farsi coinvolgere emotivamente, di lasciare il lavoro in reparto, ma spesso diventa impossibile, soprattutto in questo periodo".

Ci racconti una delle esperienze più dolorose e una delle esperienze più belle che hai vissuto sul lavoro in quest'ultimo anno?

"L'esperienza più dolorosa è stata la prima volta che ho assistito ad un paziente che purtroppo, non rispondendo alle prime terapie, doveva essere intubato. Prima di procedere con la sedazione, si contattano i parenti per una videochiamata con il proprio caro: vi lascio solamente immaginare..."

E tutto questo si ripete per ogni persona che viene sottoposta alla stessa procedura: succede sempre più spesso, ma è quasi impossibile non lasciarsi coinvolgere dalle emozioni di un momento tanto delicato.

Per fortuna si alternano anche momenti più sereni. Mi ricordo gli occhi vivaci di questa signora come se fosse ieri: mentre eseguivo un prelievo, ispirata da non so quali parole di un collega, ha cominciato a cantarci insieme "Acqua Azzurra" di Battisti, facendo sorridere tutto il pronto soccorso con la sua voce pazzesca, e concludendo con "Avete bisogno anche voi di ridere un po'", mentre io in realtà ero commossa (come ora nel raccontarlo!)."



Gaia Pedreschi - Atleta

"Pratice atletica a livello agonistico, precisamente sono una velocista e mi diletto sui 200 metri, che sono la mia specialità e la mia gara preferita perché riesco a concentrarmi meglio e dare tutta me stessa. Pratico questa attività da circa 10 anni ed è iniziato tutto per divertimento. Avevo voglia di cambiare sport e così, grazie a mio cugino che ha voluto iniziare questa avventura con me, ci siamo immersi in questo sport. Purtroppo lui ha mollato dopo qualche mese, io invece ho continuato e ho fatto di questo iniziale divertimento la mia passione...della quale ora non posso farne a meno, specialmente per le sensazioni e le emozioni che mi fa provare e per le bellissime amicizie che si sono create". A pronunciare queste parole è **Gaia Pedreschi**, giovanissima atleta carughese.

Come è cambiata per te in particolare la vita sportiva rispetto a prima della pandemia?

"Per fortuna posso dire che la mia vita sportiva non è cambiata molto, soprattutto perché ho sempre avuto la possibilità di allenarmi (tranne nel primo lockdown) visto che sono ritenuta atleta di interesse nazionale, però questo

periodo richiede diversi accorgimenti che bene o male conosciamo tutti".

Come stai vivendo in particolare l'assenza di competizioni sportive?

"Nonostante il periodo di emergenza, la nostra federazione è riuscita ad organizzare delle competizioni e poi anche i campionati italiani. Durante il periodo invernale ho partecipato a qualche gara indoor per testare come stessi e come stessero andando i miei allenamenti. Ciò che è cambiato è stato il fatto che non potesse esserci pubblico, giustamente, e quindi i diversi palazzetti erano vuoti, non c'era nessun tifo e alla fine della gara non potevi abbracciarti con nessuno, neanche con le tue compagne per congratularvi, come facciamo sempre".

Cosa ti aspetti nel prossimo futuro? Il mondo dello sport resterà segnato in qualche modo da questa pandemia?

"Spero che si possa tornare alla normalità, che si possa condividere con tutte le persone, compagni di allenamento, amici, familiari e allenatore, gioie e delusioni senza limitazioni. Però credo che questa esperienza che ha colpito tutti ci ha fatto capire l'importanza di restare uniti e quindi del gruppo, di dare importanza alle piccole cose, di vivere il momento e di non abbatteci troppo per una delu-



delusione ma cercare sempre di tirarsi su e di raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati".

Cosa suggerisci alle persone che vorrebbero proseguire a mantenersi in forma durante questo periodo di limitazioni?

"Quello che posso suggerire è di fare qualsiasi attività fisica, dal camminare nel proprio paese a fare esercizi a casa guardando video su YouTube, che sono molto funzionali ed efficaci! Spesso li seguo anche io e i risultati si vedono. posso suggerire anche di cercare di mangiare sano, altro fattore importante per la nostra salute".

Come cantava Giorgio Gaber “La libertà è partecipazione”

DI LUCA AVELLIS, *Consigliere di maggioranza*

C'è una bella canzone di Giorgio Gaber che dice “La libertà è partecipazione”. Anche da queste parole il nostro gruppo ha preso vita ed è cresciuto in questi anni, unendo persone diverse e facendo della collaborazione e del lavoro partecipato uno dei fondamenti del suo esistere. A circa due anni dall'inizio del mandato, questo resta sempre il filo rosso che collega tutto ciò che stiamo realizzando e che dà un senso all'impegno di ciascuno di noi per il nostro paese.

Anche per questo motivo stupiscono le parole del capogruppo di “Carugo Insieme”, Paolo Molteni, che lamenta uno scarso coinvolgimento delle minoranze nelle decisioni e nelle scelte della Giunta. Stupiscono perché gli inviti al dialogo, alla collaborazione e a lavorare insieme per il bene comune ci sono stati e ci sono tuttora. Stupiscono perché anche noi siamo convinti che la dialettica tra maggioranza e opposizione sia importante e stimolante all'interno di un'Amministrazione. Ben vengano le critiche, le interrogazioni e gli scontri, anche duri, sui contenuti e su quello che si considera il bene del nostro paese.

Troppo spesso però le critiche non hanno riguardato la direzione del nostro lavoro o le scelte politiche: si è parlato di disinteresse, di scarsa attenzione, a volte mettendo anche in dubbio l'onestà intellettuale (e non solo) degli assessori. Appare evidente che senza un'adeguata fiducia reciproca, la collaborazione diventa difficoltosa. Questo tuttavia non ci ha impedito di considerare sempre con interesse tutte le mozioni da parte delle minoranze, che abbiamo anche accolto favorevolmente quando si ritrovavano in linea con il nostro programma, o quando rispecchiavano progetti già avviati da tempo dalla nostra Amministrazione (come nel caso del parco giochi inclusivo e dello streaming del Consiglio Comunale). Nel frattempo, nonostante le difficoltà dell'anno trascorso, il nostro programma va avanti e un passo alla volta porteremo a compimento i nostri progetti. Alcuni in via di realizzazione sono sotto gli occhi di tutti, altri sono meno evidenti ma ugualmente importanti, altri inizieranno a breve, altri ancora sono in fase di progettazione. Per ognuno di essi l'Amministrazione pone il massimo interesse ed impegno convinta



di lavorare per il bene di Carugo e dei carughesi. Le Commissioni e le Consulte restano un ambito di confronto nelle quali non solo le minoranze, ma anche i cittadini che collaborano possono partecipare e rendersi attivi sia con un impegno concreto che con idee nuove e proposte per rendere migliore il nostro paese. La mia personale esperienza è che con entrambi i gruppi di minoranza ci sono stati, in questo periodo di Amministrazione, diversi momenti di incontro e di condivisione. Si può fare meglio? Sicuramente. La strada da percorrere in questo senso dipende da tutti noi.



Suor Agnese Elli ci scrive da Betania

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che arriva da Betania da parte di Suor Agnese Elli indirizzata al sindaco e alla Giunta.

“A nome dello Staff del Centro di Ascolto Kuchinate, e in particolare delle donne africane richiedenti asilo che risiedono a Tel Aviv, Israele, il mio ringraziamento per aver deliberato l'erogazione di 1.000 € per il sostegno delle attività che stiamo svolgendo a favore di queste donne. Nel 2020, le restrizioni per il Covid-19 hanno impossibilitato il Centro di Kuchinate ad accogliere gruppi nello studio. Le vendite online sono state in un certo senso un po' la salvezza per Kuchinate.

I mesi del confinamento, la perdita di lavoro per la gran parte delle persone, ha visto i richiedenti asilo, la popolazione più vulnerabile della società di oggi, pagarne le conseguenze. Anche questi primi mesi del 2021 si sono rivelati preoccupanti sempre per la diminuzione di vendite che sono la fonte primaria di income per queste donne che fanno affidamento quasi esclusivamente sul Centro. Per questi motivi vi siamo doppiamente grati per la vostra solidarietà e generosità che ci permette di continuare ad assicurare alle donne che frequentano il centro di Kuchinate il nostro supporto psicologico e materiale. Il Signore vi sostenga e benedica”.

Torniamo sull'argomento... purtroppo

DI "L'ALTRA CARUGO"

12

Carughesi, vogliamo riprendere e riflettere sull'articolo scritto dal nostro assessore Fausto Lombardo e comparso sullo scorso numero del Carughese avente il titolo *"Service 24: considerazioni sui primi sei mesi di gestione e prospettive future"*. Indipendentemente dalle scelte fatte da questa Amministrazione e che verranno valutate nella loro interezza a distanza di tempo, ci sembra corretto che le informazioni siano trasmesse ai cittadini con la maggior chiarezza possibile. Partiamo con l'affermazione *"ad oggi i cambiamenti rispetto al passato sono minimi"*. Ripetiamo ancora una volta che non è proprio così. Vi ricordate il nostro articolo sul Carughese di dicembre 2020, nel quale evidenziammo le peculiarità della raccolta del verde? Ed il fatto di dover andare a Mariano Comense al posto di Carugo può essere definito un cambiamento minimo? Lo sapete che alcune tipologie di elettrodomestici, come i freezer, se non avete la possibilità di portarli in piattaforma coi vostri mezzi privati, Service 24 non li ritira? Informare puntualmente e non minimizzare, ci sembra che i cittadini ne abbiano tutti i diritti. *"Divieto per l'utente domestico di conferire rifiuti con veicoli industriali"*. C'erano effettivamente cittadini carughesi che usavano i furgoni intestati alla loro attività, ma non certo per commettere abusi legati allo smaltimento di rifiuti provenienti da fuori paese, come ipotizzato dall'assessore, piuttosto alcuni cittadini non hanno intestata l'auto privata ma solo il furgone usato per il lavoro e quindi per loro non era una scelta elusiva ma una scelta di necessità. Sicuramente nella massa non possiamo escludere azioni elusive, ma i carughesi non meritano etichette onnicomprehensive.



Sappiamo bene che le regole vanno rispettate, ma bisogna anche trovare delle strategie per andare incontro alle necessità legittime dei propri cittadini.

Sulla spiegazione dei disservizi nei periodi natalizi e per la nevicata ci permettiamo di specificare che in queste settimane non è né Natale, né Capodanno né ci sono nevicata in corso, eppure si sono verificate mancate raccolte in alcune vie del paese. Rispettiamo il lavoro di tutti, auspichiamo la collaborazione attiva dei cittadini e il miglioramento del servizio, ma non possiamo liquidare i problemi dicendo che *"difficilmente il nostro piccolo Comune avrebbe potuto gestire meglio"*. Ci appare un'ulteriore minimizzazione. Infine rileviamo la specificazione che *"Facebook e altri social media non sono canali ufficiali"*. Come possiamo dimenticare che proprio nelle festività natalizie i social media sono stati utilizzati dall'Amministrazione come unico canale per comunicare ai cittadini il calendario rifiuti? Ma questi canali sono efficaci oppure no? Oppure lo sono a seconda di chi li utilizza?



Vi salutiamo con un dubbio che ci assale ...

il tabellone è spento ormai da due mesi: ci siamo forse dimenticati di pagare il canone?

Siamo sempre a disposizione dei cittadini carughesi a questi indirizzi:
Facebook: L'altra Carugo
Mail: infoaltracarugo@gmail.com

Esclusione per il parco inclusivo

DI "CARUGO INSIEME"



In data 26 febbraio, abbiamo presentato e sono stati protocollati una richiesta di accesso agli atti e una interrogazione consiliare in merito alla domanda per il bando di

Regione Lombardia avente ad oggetto: avviso per la realizzazione e adeguamento parchi giochi inclusivi - annualità 2020-2021.

La nostra mozione è stata presentata in data 26 settembre 2020, è stata, quindi, discussa ed approvata all'unanimità durante il Consiglio Comunale del 13 novembre 2020, con l'impegno a partecipare al bando e, a ulteriore conferma di tale intenzione, in data 30 novembre 2020, il Consiglio Comunale discuteva e approvava la variazione al Bilancio di previsione 2020-2022, dove si riscontrava, per l'esercizio corrente, l'entrata del contributo di euro 30.000 e il conseguente impegno di pari valore. Trattandosi di un bando ad esaurimento dei fondi, e veniva specificato anche nell'avviso, era auspicabile che le prime domande ad essere prese in considerazione fossero le prime in ordine cronologico di presentazione. Illustrando la nostra mozione, avevamo ben sottolineato l'importanza della tempestività e auspicato che si potesse partecipare per tempo. L'Assessore ci aveva rassicurato dicendo che erano già al lavoro in tal senso. Questo accadeva, ricordiamolo, a novembre scorso! Tanto i tecnici e l'Amministrazione erano al lavoro che il tempo non è stato sufficiente alla predisposizione e inoltro di un progetto. A ulteriore beffa di ciò, da un lato, vedere che comuni a noi limitrofi e simili per caratteristiche, come Arosio e Cabiato, sono riusciti a partecipare e accedere ai finanziamenti e potranno così realizzare il loro parco inclusivo con una spesa minima per le casse comunali; dall'altro lato, per noi, doppia beffa è leggere le dichiarazioni dell'Assessore che, comunque, si realizzerà il progetto, sorvolando sul piccolo dettaglio che i costi saranno interamente a carico della popolazione carughese. Quindi, non basta vivere una situazione di ristrettezze economiche e di entrate ridotte, non basta rinunciare a possibili entrate perché si preventiva l'azzeramento delle sanzioni a causa dell'inadeguatezza dell'organico di Polizia Locale, no: bisogna anche metterci i bandi mancati e il relativo non introito di finanziamenti per opere che si decide, lo stesso di realizzare, tutte con le proprie finanze!

Complimenti all'acume e alla sottigliezza delle analisi economiche!!!

Ancora una volta, quest'Amministrazione riconferma in pieno la sua totale incapacità organizzativa e di programmazione. Non parliamo, poi, delle tempistiche che, come sempre, si rivelano molto più che bibliche. È vergognoso, a nostro parere, il totale disinteresse che dimostrano nei confronti di ogni questione che si tratti di rispetto dei regolamenti, cura degli spazi urbani, scadenze o bandi che potrebbero portare risorse utili ad un bilancio in ristrettezza. Soprattutto, questo caso nello specifico è una mancanza di rispetto e una presa in giro nei confronti di tutte quelle famiglie con figli e figlie disabili che, oggigiorno, non possono beneficiare dello svago offerto da parchi e aree giochi. Da un anno, stanno vivendo una situazione difficile a causa dell'emergenza da Covid-19 che ha condotto alla chiusura di molte strutture e occasioni ricreative, con una forte limitazione della loro socialità: sappiamo che questa non è una priorità in senso assoluto ma, per loro, è un'opportunità importante. Vedremo se, come dichiara l'Assessore, saranno pronti per il prossimo bando. Bando che, verosimilmente, sarà, almeno, tra un anno!

Tuttavia, ciò che più fa rabbia è la sensazione di presa in giro, già sperimentata con la mozione sullo streaming del Consiglio Comunale, anche quella, approvata nel plauso generale e tuttora in attesa. Quindi, ci domandiamo: perché approvare mozioni, se poi non si intende attuarle? L'Amministrazione crede che dando un contentino alle minoranze, queste si possano zittire e scoraggiare dal loro lavoro di ricerca e denuncia di ciò che non va?

In risposta al Carughese scorso

@Assessore_Lombardo a proposito di numeri, ricordiamo quello più importante, vale a dire: oltre 70.000 € all'anno dalle tasche dei Carughesi, per la sola gestione di Service24.

@Sindaco auspichiamo che, davvero, il 2021 possa essere l'anno buono per la realizzazione delle iniziative ipotizzate. Ci permettiamo di domandarci se l'intervento per i viali presso il Cimitero sia, ora, prioritario, in ragione dello stato di degrado presente in altre aree del paese e dell'importo investito ...

"È necessaria l'infelicità per capire la gioia, il dubbio per capire la verità ... la morte per comprendere la vita". Con queste parole di Madre Teresa di Calcutta, auguriamo a tutte le concittadine e i concittadini di trascorrere una buona Santa Pasqua. Auguri da Carugo Insieme!!!

“Pronti, staffetta...via!”: un’esperienza incredibile

A CURA DELLA CLASSE 5^A DELLA SCUOLA PRIMARIA

14

La classe 5^A della scuola Primaria di Carugo racconta la sua partecipazione alla Staffetta di scrittura, categoria Maior, promossa da Bimed. Quando la maestra ci ha spiegato che avremmo fatto parte di una staffetta di scrittura, noi l’abbiamo sostenuta sin dall’inizio con entusiasmo. Il progetto prevedeva di scrivere tutti insieme un capitolo, il settimo, che, con altri nove capitoli stesi da altre classi quinte di tutta Italia, avrebbe portato alla creazione di un unico libro. Un’impresa non da poco!

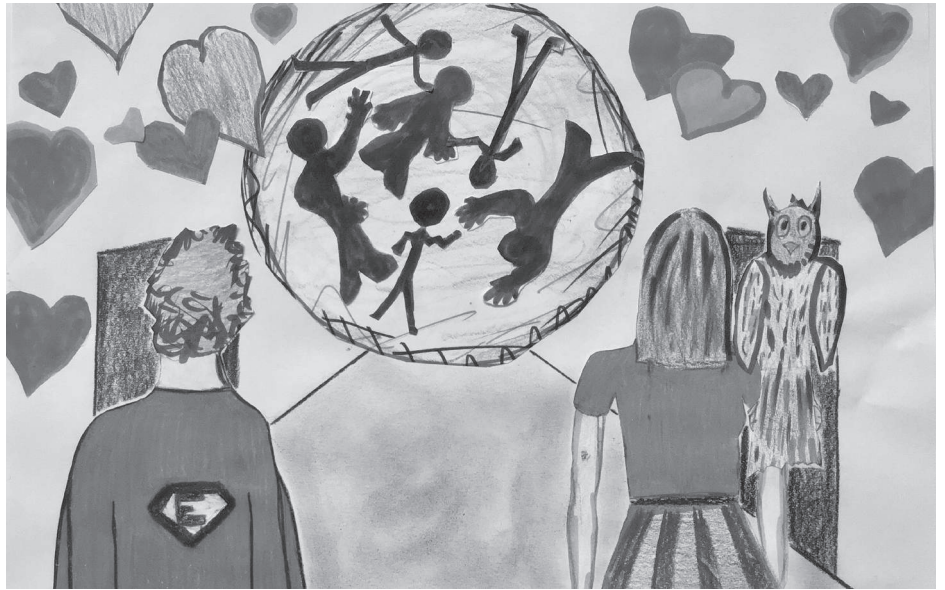
L’incipit del libro, proposto dal fumettista **Tiziano Rivero**, ci ha subito coinvolto. Il titolo della storia “*Ci vuole cuore per essere un super eroe*” ci ha affascinato. Tutti eravamo molto emozionati: scrivere un capitolo per un libro vero!

Ci siamo preparati con grande impegno leggendo i libri suggeriti dalla bibliografia fornita da Bimed, che la nostra bibliotecaria ci ha gentilmente procurato.

Durante le ore di italiano abbiamo letto e analizzato insieme i sei capitoli scritti dalle classi che ci hanno preceduto e lunedì 8 febbraio ci siamo messi al lavoro. Ci aspettavano due settimane di intensa attività: decidere quali personaggi mettere in azione, progettare come far proseguire la storia, dare continuità al racconto, ma nello stesso tempo lasciare aperte strade a chi avrebbe scritto dopo di noi... Concordare insieme tutto questo ha richiesto una grande capacità di ascolto reciproco e desiderio di mettersi in gioco.

Quante emozioni abbiamo provato! Ve le vogliamo raccontare una ad una.

“E’ stata un’esperienza bellissima! Appena la maestra ci ha detto che avremmo scritto un pezzo per un libro non vedevo l’ora di cominciare”. **Alice**



“Ci ha appassionato la realizzazione del disegno. Non è cosa di tutti i giorni diventare illustratori di un libro. Disegnando abbiamo rivissuto le azioni del nostro Supereroe”. **Alessandro e Oliviero**

“E’ stato fantastico collaborare con i miei compagni e pensare a come scrivere e che cosa raccontare in un capitolo”. **Arianna**

“E’ stata un’esperienza unica, mi sono divertita molto e spero mi ricapiti questa emozione”. **Azzurra**

“E’ stata un’esperienza nuova, mi è piaciuto collaborare”. **Gabriel**

“Mi sono divertito, è stata un’esperienza inaspettata e coinvolgente”. **Giacomo**

“Mi è piaciuto molto lavorare alla stesura del capitolo, ho dato il mio contributo. Spero di ripetere l’esperienza”. **Hilary**

“Un’esperienza fantastica, non facile, ma importante per imparare a scrivere un testo con la collaborazione dei compagni e della maestra”. **Mattia L.**

“Quando la maestra ci ha detto che avremmo scritto un capitolo per un libro, sono rimasta incredula e stupita. Appena abbiamo iniziato il capitolo, ho avuto un vuoto, ma andando avanti mi sono rimessa in sesto e mi sono divertita”. **Maya**

“Mi sono fatta coinvolgere da questa esperienza: è stato molto bello confrontarmi con i miei compagni e raccogliere tutte le idee per scrivere la storia”. **Rebecca**

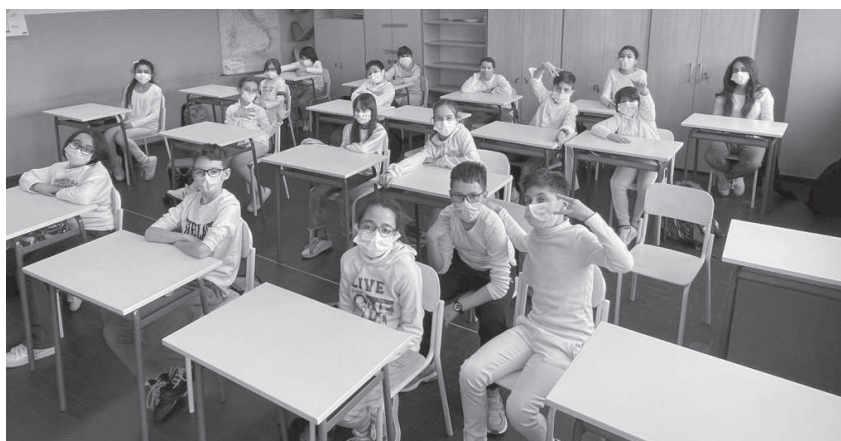
“Mi sono emozionata, è stato bello fare la scrittrice”. **Salma**

“Ricorderò per tutta la vita questa esperienza, mi sono integrata molto nel lavoro e mi sono tanto divertita”. **Viola**

“Un’esperienza piacevole che ci ha insegnato che le idee e le proposte personali si migliorano con la collaborazione degli altri compagni”. **Chiara e Jacopo**

Ora che il nostro lavoro di scrittori si è concluso, non vediamo l’ora di vedere il libro finito e di conoscere le altre classi d’Italia coinvolte. Appuntamento a maggio!

Ringraziamo l’Amministrazione Comunale che ha sostenuto il nostro progetto della Staffetta di scrittura.



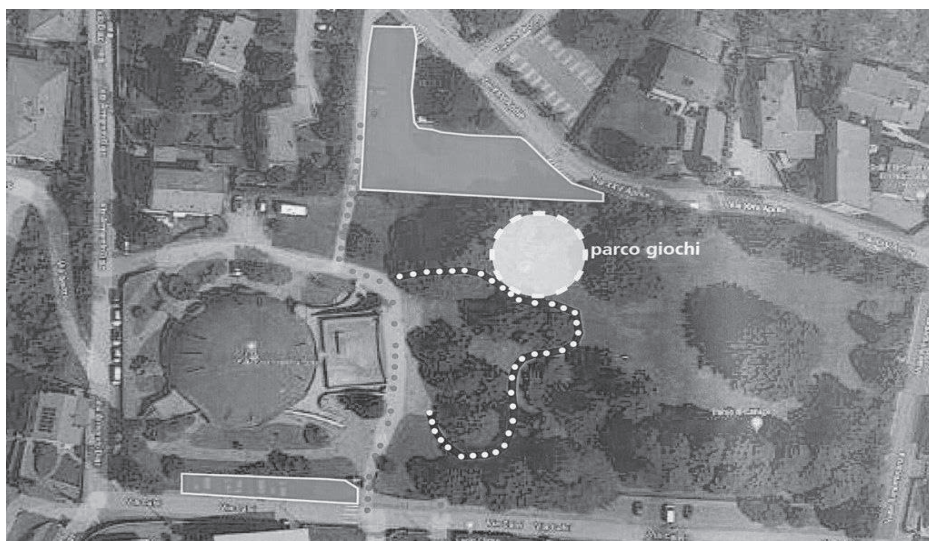


Parliamo di... parco inclusivo

DI ALBERTO VIGANO', *Assessore ai Lavori pubblici*

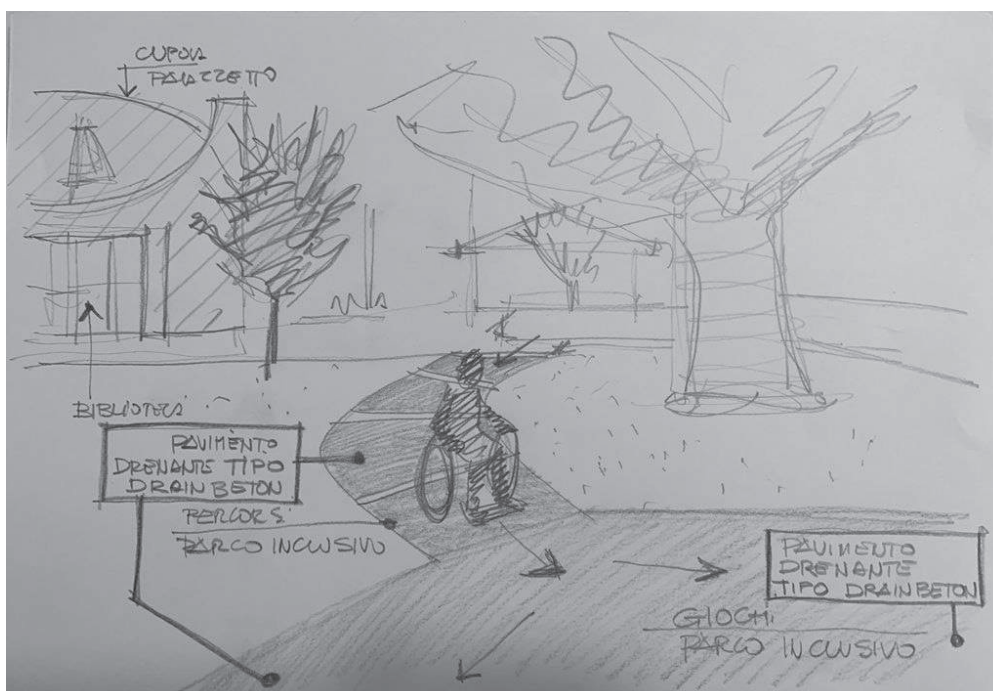


Come già evidenziato alcune settimane fa in uno degli ultimi Consigli Comunali del 2020, è in fase di definizione il progetto "parco inclusivo" che vedrà la luce negli spazi interni al parco del centro ricreativo di via Calvi. Questo importante progetto, sviluppato con la consueta e concreta collaborazione delle minoranze, va ben oltre la mera sostituzione dei manufatti esistenti, ormai obsoleti e pesantemente degradati, e si svilupperà negli spazi adiacenti l'area giochi attuale, legherà, con camminamenti adeguati, le varie zone del parco - biblioteca, palazzetto dello sport, parcheggi e percorsi pedonali - permettendo così la fruizione dell'intero comparto, compresa l'area giochi, anche a persone con assente o limitata capacità motoria. Pavimentazioni antitrauma, seggiolini particolari, sedili e panche speciali, sentieri co-



struiti con materiali ad alta sostenibilità ambientale verranno collocati all'interno del tessuto costruito, seguendo un progetto studiato e definito a priori. Sono già stati acquisiti tre preventivi inviati dalle ditte Bertelè di Lurago d'Erba, Demetra di Besana Brianza e Dimensione Comunità di Bagnatica (Bg). Purtroppo il bando regionale al quale potevamo partecipare si è chiuso in anticipo per esaurimento fondi, ma l'Amministrazione aveva già messo a bilancio una somma destinata al progetto, perché quel bando era un mezzo, il fine era, e resta, la realizzazione delle opere che verranno eseguite a prescindere da finanziamenti regionali o altro. Se ci sarà un altro bando regionale parteci-

peremo, altrimenti il progetto sarà finanziato con fondi comunali. Dopo la ristrutturazione della biblioteca, l'ammodernamento dell'intero impianto elettrico dell'impianto sportivo, l'imminente riqualificazione della cupola del palazzetto dello sport attraverso la stesura di un cappotto termico e la sostituzione di parte delle vetrate, quest'ultimo intervento porterà l'intero quadrilatero che va da via Calvi a via Diaz e da via Addolorata a Via XXV Aprile a riottenere, nel giro di pochi anni, un aspetto moderno, sostenibile e adeguato e di continuare ad essere un luogo importante e centrale per la vita di Carugo.



A TUTTE LE DONNE
DEL MONDO ❤️

